

→ **La Formula 1 a Sepang:** la Red Bull del campione iridato fa il bis dopo la vittoria in Australia  
→ **Sul podio anche** Button e Heidfeld, le Rosse danno battaglia da lontano: Massa 5°, Alonso 6°

# La tigre della Malesia è il solito Vettel Ferrari nel limbo dietro alle McLaren

**Seconda gara del mondiale di Formula 1, ma in Malesia non cambia il copione. Vince ancora Vettel con la Red Bull, le Ferrari migliorano ma sono lontane. Molte rotture e guasti, le gomme ancora decisive.**

**LODOVICO BASALÙ**

sport@unita.it

La musica è sempre la stessa. Primo Vettel – che si invola in testa alla classifica con la veloce e indistruttibile Red Bull-Renault - poi gli altri, ma a contendersi le briciole. Chi sperava che nel Gp di Malesia la musica cambiasse, rispetto all'avvio perentorio in Australia del giovane tedesco e del team austriaco, è rimasto certamente deluso. Al secondo posto ancora una McLaren-Mercedes, quella dell'ottimo Jenson Button, più «gentile» con le gomme Pirelli rispetto al compagno di team, Lewis Hamilton, terza – ripetendosi non a caso - una Renault-Lotus. Non più quella del russo Petrov – protagonista di un cedimento meccanico dello sterzo (con il volante rimastogli letteralmente tra le mani) dopo essere saltato su un cordolo, cosa che ha ricordato il tragico incidente in cui perse la vita (con la Williams) Ayrton Senna nel 1994 a Imola - bensì quella di Nick Heidfeld, un «onesto lavoratore del volante», riassumendo il giudizio generale del paddock in merito alle virtù di questo pilota, «ripescato» per sostituire l'infortunato Robert Kubica.

## CAPITOLO MARANELLO

Le Ferrari le abbiamo viste tutti. Hanno limitato i danni, a prescindere dal quinto posto finale di Massa e dal sesto di Alonso. Nel senso che in gara hanno detto la loro – contro le previsioni della vigilia – impensierendo persino le McLaren. Peccato che Massa sia stato rallentato da un pit stop troppo lungo e che Alonso si sia lasciato prendere dalla foga (rovinando il musetto anteriore, con necessaria consecutiva sostituzione) nel duello con Hamilton. «Avremmo potuto essere almeno

secondi e lottare per la vittoria – ha detto Stefano Domenicali dal muretto rosso –. Del resto la toccata con Hamilton ci sta tutta in una gara super per Fernando». D'accordo, ma tanto entusiasmo va ridimensionato, con un più probabile piazzamen-

to di Fernando da Oviedo in terza posizione. Per ora accontentiamoci di quanto portato a casa, sperando in un podio, domenica prossima, nel Gp della Cina. Ad Alonso è andata anche bene. Penalizzato a fine gara di 20" per l'incidente con Hamilton,

non ha perso nemmeno una posizione, mentre l'anglocaraibico, da 7°, è stato classificato ottavo. «Nessun problema per la sanzione – il commento dello spagnolo - Anche se penso che il contatto sia stata una cosa normale. Uno cercava di difendersi, l'altro di attaccare. Guardo con più ottimismo al futuro. In più aggiungo il problema avuto all'ala posteriore, che se non avesse smesso di funzionare verso il 30° giro mi avrebbe consentito di passare Hamilton sul rettilineo».

## BOLIDI FRAGILI

Un tema inquietante – insieme alla rottura dello sterzo sulla Renault di Petrov - che è al vaglio della Fia. Che sulla scrivania ha anche annotato altri problemi all'alettone verificatisi sulla Red Bull di Vettel venerdì e anche sulla Mercedes di Schumacher sabato, senza dimenticare la rottura del portamozzo, sempre sulle Renault. Insomma queste F1 sembrano essere sempre più delicate. Per non parlare delle gomme. Webber (Red Bull) ed Hamilton (McLaren) hanno effettuato la bellezza di 4 pit stop contro i 3 di quasi tutti gli altri. Una cosa è certa: le Pirelli hanno premiato, finora, chi ha una guida sovrappina. Il confronto in casa Red Bull è infatti finora impietoso per Webber nei confronti di Vettel, tanto per fare un esempio. Un Vettel che si è concesso anche il lusso di utilizzare per poco tempo (se non alla partenza), il Kers, ovvero il sistema di recupero di energia in frenata, che garantisce almeno 80 CV in più. «Devo dire che amo ciò che faccio – il commento del tedesco – e l'appuntamento con la vittoria è diventato scontato, anche se la concorrenza sarà sempre più agguerrita». Imbulfalito, invece, Hamilton: «Strategia sbagliate, gara pessima, da dimenticare». Modesto, infine, Heidfeld, da casa Renault: «L'ultimo podio lo ottenni proprio qui in Malesia, nel 2009, con la Sauber. Ma oggi non avrei potuto fare altrettanto senza l'incidente tra Alonso ed Hamilton». Bravo Nick, un po' di umiltà, nel circus, non guasta. ♦



Sebastian Vettel ieri a Sepang: campione iridato a 23 anni. il più giovane della storia

## LE CLASSIFICHE

### Button secondo Tra i costruttori Cavallino doppiato

■ **Ordine d'arrivo** gp della Malesia: 1) S. Vettel (Ger/Red Bull-Renault) 310,408 km in 1h37'39"832 (alla media 190,700 km/h); 2) J. Button (Gbr/McLaren-Mercedes) a 3"261; 3) N. Heidfeld (Ger/Lotus-Renault) a 25"075; 4) M. Webber (Aus/Red Bull-Renault) a 26"384; 5) F. Massa (Bra/Ferrari) a 36"958; 6) F. Alonso (Spa/Ferrari) a 57"248; 7) K. Kobayashi (Gia/Sauber-Ferrari) a 1'06"439; 8) L. Hamilton (Gbr/McLaren-Mercedes) a 1'09"957; 9) M. Schumacher (Ger/Mercedes) a 1'24"896; 10) Paul di Resta (Sco/Force India-Mercedes) a 1'31"563.

(Penalità di 20" per Alonso e Hamilton)

**Classifica Mondiale piloti** 1) Vettel 50 punti; 2) Button 26; 3) Hamilton 22; 4) Webber 22; 5) Alonso 20; 6) Massa 16; 7) N. Heidfeld (Ger) 15; 8) V. Petrov (Rus) 15. **Classifica Mondiale costruttori** 1) Red Bull 72 punti; 2) McLaren 48; 3) Ferrari 36; 4) Lotus-Renault 30; 5) Sauber 6; 6) Toro Rosso 4; 7) Force India 4.